

# ATTACCATI ALLA POLTRONA

## I grillini temono di non essere rieletti

Dal vicepremier a Fico fino ai ministri Toninelli e Bonafede: sono 83 i parlamentari M5S al secondo mandato che in caso di ritorno alle urne sarebbero incandidabili. A meno che non cambino le regole

### SALVATORE DAMA

■ Game over: una eventuale crisi di governo che sfoci in elezioni anticipate significherebbe la fine prematura della carriera politica di ben 83 esponenti del Movimento Cinque Stelle. Tra questi c'è anche il capo grillino Luigi Di Maio. Proprio così. Perché una delle regole auree del M5s è il limite dei due mandati. Vale per i parlamentari come per l'ultimo consigliere comunale eletto a Monterone. Ed è figlia di uno dei paradigmi fondamentali di Gianroberto Casaleggio: la politica non deve diventare un mestiere, ma un'esperienza temporanea al servizio del Paese. Può durare al massimo un arco temporale di dieci anni, poi si torna alla propria vita e al proprio lavoro. Per chi ce l'ha.

Il guru del Movimento non aveva previsto deroghe in caso di interruzione anticipata del mandato. Ciò significa che, se casca il governo, Di Maio rischia sul serio di ritrovarsi "pensionato" dalla politica a 33 anni. E non è il solo, tra i big. Con lui il presidente della Camera Roberto Fico e mezza compagine di governo.

### CHI SI SALVA

L'unico a salvarsi dallo tsunami è Alessandro Di Battista. Che, furbo, non volendo finire relegato al ruolo di numero due, si è preso un periodo sabbatico tenendosi da parte un mandato. Sarà Dibba l'unico della vecchia

guardia titolato a resistere al diluvio universale. Gli altri a casa.

Casaleggio senior era un visionario. Ma probabilmente neanche lui aveva previsto gli effetti collaterali di questa regola. E cioè lo stato d'animo con cui il vice premier sta affrontando queste ore difficili dopo la catastrofe elettorale di domenica. L'istinto di autoconservazione consiglierebbe ai grillini di staccare la spina al governo. È un'esperienza che li ha danneggiati oltre ogni immaginazione. L'asse gialloverde, poi, si è rivelato drammaticamente controproducente. I pentastellati si sono fatti pappare dall'alleato, Matteo Salvini ha imposto i suoi temi e ha can-

nibalizzato il consenso del Movimento. Ma Di Maio sa che la fine di questa esperienza coincide con il suo addio alla politica. Allora non ha alcuna voglia di avvicinare il giorno degli scottoni. L'altro giorno, commentando i risultati elettorali, il ministro dello Sviluppo Economico ha abbozzato, mettendo minimamente in forse la salute dell'esecutivo. Ciò colloca in una posizione di vantaggio Salvini. Che, forte del suo 34 per cento, non a caso, ha chiarito che adesso si fa quello che dice lui.

In realtà, in tempi non sospetti, Di Maio aveva provato a mettere mano ai testi sacri grillini. Era marzo. In Sardegna, commentando una delle tante sconfitte alle elezioni regionali di medio termine, Giggino l'aveva buttata lì: un emendamento alla regola dei due mandati per permettere a chi ha avuto

esperienze negli enti locali di proseguire la propria carriera in Parlamento. E, viceversa, per offrire l'opportunità a deputati e senatori di candidarsi come sindaci o presidenti di Regione. «Bisogna costruire una classe dirigente sul territorio», aveva precisato Di Maio motivando la sua proposta. Che metteva in dubbio anche un altro to-

tem grillino, ossia l'impossibilità di stringere alleanze con altri partiti per mantenere illibata la superiorità morale del Movimento.

### CONTI FACILI

Non se ne parla, ha fatto sapere Davide Casaleggio: «Il limite massimo dei due mandati non è modificabile, abbiamo sempre detto che la politica non è un mestiere». Così il figlio ed erede di Gianroberto si è espresso recentemente sulle colonne di *Le Monde*.

Sicché i parlamentari pentastellati che a fine legislatura si avvieranno al patibolo sono 83. I conti li ha fatti l'Agenzia Italia, riprendendo un focus elaborato dal sito [Open Polis](#). Sono 56 i deputati già al secondo mandato che dovrebbero alzare i tacchi. Tra i nomi più noti, oltre al vice premier Di Maio, il ministro della Giustizia Alfonso Bo-

nafede, il viceministro per l'Economia Laura Castelli, il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano, il Presidente della Camera Roberto Fico, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Riccardo Fraccaro, il sottosegretario agli Interni Carlo Sibilia, la ministra della Salute Giulia Grillo, e ancora Carla Ruocco, Giulia Sarti. Sono 27 invece i senatori in predicato di dover lasciare Palazzo Madama. Tra i nomi più in vista, il sottosegretario Vito Crimi, la ministra Barbara Lezzi, il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

## I punti

### LA MOTIVAZIONE

■ Uno dei paradigmi fondamentali di Gianroberto Casaleggio prevede che la politica non debba mai diventare un mestiere, ma un'esperienza temporanea al servizio del Paese. Proprio per questo è stata inserita la regola dei due mandati. In pratica l'esperienza da parlamentare o consigliere può durare al massimo un arco temporale di dieci anni, poi si torna alla propria vita e al proprio lavoro.

### A RISCHIO

■ Tra i parlamentari a rischio c'è Luigi Di Maio che potrebbe ritrovarsi "pensionato" dalla politica a 33 anni. Poi il presidente della Camera Roberto Fico e mezzo governo. C'è il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, quello per il Mezzogiorno Barbara Lezzi e il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede.



© R

IPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato